poca vita per certo se gli può promettere. Stimo io che nel passar che fece la Maestà Sua per questa città, venendo di Polonia per andare ad incoronarsi del suo ereditario regno di Francia, abbia nelle menti di cadauna delle Eccellenze Vostre lasciata così impressa e scolpita la immagine e statura del corpo suo, che a me sarà levata la pena di rappresentargliela; dirò ben che trovando ora miglior il vino che l'acqua, solita esser bevuta da lui, per causa di una fistola che soleva patire nell'occhio destro con offesa dell'udito ancora, di che tuttavia ne patisce, pare il color della faccia un poco più vivace e robusto; ma quanto più riceve beneficio la natura da questo, tanto all'incontro resta diminuita e debilitata da altri disordini, amando molto la compagnia di dame, feste e banchetti, compiacendosi grandemente nel vestire attillato con ricami e gioje, e alle volte introdurre mascherate e tornei così pomposi, che spenderà in essi quaranta e cinquanta mila franchi, vestendo del suo tutti quelli che entrano in essi bagordi.

Ha nondimeno in gran venerazione il culto divino, ed è stimato, per gli effetti che si vedono, molto religioso; si confessa e comunica diverse volte all'anno, e questa devozione in tanto si fa maggiore, quanto che in lui, della grazia speciale concessa dal Signore Dio ai re di Francia di guarir le scrofole, si vedono mirabilissime cose; e talvolta si sono conitati più di mille ammalati, venuti fino di Spagna, Portogallo e altrove per tor la benedizione; e questo si fa dieci o dodici volte all'anno, le principali feste, nelle quali, dopo essersi comunicata la Maestà Sua, facendo la croce sopra la faccia dell'infermo, dice queste parole: il re ti tocca, Iddio ti guarisca.

È di buonissima natura, e facilmente perdona le ingiurie, onde gli Ugonotti dicono, questo re esser tanto buono che non offese mai persona, volendo inferire che sia di poco animo. Negli affari di stato si mostra intelligente quando vuole, e nelle proposte e risposte riesce accorto ed eloquente. Si diletta assai nel parlare e sentir a discorrere, introducendo perciò alle volte, stando a tavola, dispute di dottori sopra diverse materie. Studia volentieri le morali e libri d'istoria e